



Il Calo demografico

Culle vuote e ritorno all'emigrazione: la provincia perde residenti
Le zone più colpite Salento e Gargano



La grande fuga dai paesi: emergenza spopolamento nei piccoli centri pugliesi

Giuseppe ANDRIANI

In "Vento forte tra Lacedonia e Candela", Franco Arminio scriveva che «almeno un quarto dei paesi italiani è gravemente malato. Soffre di desolazione». Il paesologo di Bisaccia, in provincia di Avellino, la poneva da un punto di vista "metaforico". Cesare Pavese in "La luna e il falò" scriveva che «un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via». Un gusto (dal sapore amaro) che in Puglia hanno provato in tanti negli ultimi dieci anni. Poche nascite, culle vuote, e i piccoli centri si svuotano. Lo studio di Infodata (Il Sole 24 Ore) sul report della Fondazione Think Tank Nord Est mette in evidenza lo spopolamento dei paesi. Non solo l'indice di mortalità è rimasto costante (o aumentato negli anni della pandemia) ma anche l'emigrazione, la voglia di andare altrove, a cercare fortuna. In dieci anni (dal 2012 al 2022) la Puglia ha perso 130.000 residenti (da 4,05 milioni ai 3,92 di oggi).

Ma c'è di più. Secondo quanto racconta l'Istat un italiano su tre vive in una delle 14 città metropolitane o in provincia, comunque nei pressi di un grande centro. È l'emergenza di quella che i demografi ormai chiamano "Italia di mezzo". Territori non così isolati da essere considerati zone interne (quali quelle montane, ad esempio, storicamente a bassa intensità) ma neppure antropologicamente tanto sviluppati da diventare zone urbane. L'Italia di mezzo è l'Italia che resta nel mezzo. Quella da cui sempre più spesso, tristemente, i giovani scappano.

La fotografia di Infodata restituisce un quadro desolante, appunto. Vi sono paesi pugliesi che hanno perso in dieci anni - la statistica è nella differenza tra i residenti al 1° gennaio 2022 e quelli al 1° gennaio 2012 - un abitante su tre. È il caso di Anzano di Puglia, nel Foggiano, dove gli abitanti sono diminuiti del 36%. E lo spopolamento ha colpito in simili percentuali anche Carliantino (-24%), Casalnuovo (-17%), Cele San Vito (-18%), anche questi comuni nel Foggiano. La Daunia è il territorio pugliese ad aver perso più abitanti negli ultimi dieci anni, ma non è il solo.

In Salento non va poi così meglio. A Morciano di Leuca, ad esempio, in dieci anni si è perso il 12,65% dei residenti, a Taurisano e Nociglia più dell'11%, come a Collepasso, Caprarica, Neviano e persino Pre-

sicce-Acquarica, nonostante la fusione in un solo Comune. In questi paesi c'è più di un decimo della popolazione in meno rispetto al 2012. E si tratta, come spesso accade, di centri piuttosto piccoli, nei quali il "deficit" demografico si fa sentire, eccome. E ancora: a Minervino Murge, nella Bari, si registra un -13,04%. Nella sesta provincia di Puglia tutti e dieci i Comuni hanno perso abitanti.

Nel Tarantino emblematico il caso di Montesola: -12,58%. E non va meglio ad Avetrana, che fa registrare un -10,90% o a San Giorgio Ionico (-10,58%), nonostante la vicinanza di quest'ultimo centro con il capoluogo Taranto. Il fil rouge è sempre lo stesso: poche nascite, tendenza invariata sull'indice di mortalità e soprattutto un ritorno forte all'emigrazione, che si era fermata all'inizio degli anni Duemila e invece è tornata a essere un'alternativa al nulla di alcuni territori. Vanno via soprattutto i giovani e lo fanno per mancanza di prospettiva, in cerca di un futuro diverso o spesso di un presente migliore, soprattutto dal punto di vista occupazionale.

E si va via, sempre più spesso, dai piccoli paesi. Ad esempio: Bari ha perso pochissimi abitanti in dieci anni, segno di un saldo migratorio positivo se si pensa al comune problema delle culle vuote. Così come Lecce. Sono le città che, al di là del territorio circostante, sembrano poter offrire di più ai ragazzi, anche dal punto di vista universitario, con gli atenei che spesso invertono la tendenza. «Sono soprattutto - si legge nello studio di Infodata - i micro-comuni (quelli con meno di 500 abitanti) ad accusare il calo maggiore, con una perdita in media dell'11,6% della popolazione. Seguono quelli con un numero di residenti compreso tra 500 e mille abitanti, che registrano una caduta del 9%. I municipi tra mille e tremila, invece, registrano una flessione del 7%».

In realtà, guardando sommarie i dati pugliesi, emerge anche un altro aspetto fondamentale nella lettura dei numeri: i paesi che perdono più abitanti sono quelli - salvo alcune eccezioni, che pure vi sono - più lontani dalle città che fanno da traino. E non basta il turismo, che salva alcuni posti (boom a Porto Cesareo, non a Gallipoli e Polignano, per esempio) ma in maniera spesso casuale e residuale. E si resta, quando si resta, così. Desolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALO DEMOGRAFICO NEI COMUNI PUGLIESI

Differenza percentuale dal 2012 al 2022

IN PROVINCIA DI BARI

Cassano delle Murge	3,61
Sannicandro di Bari	-2,64
Gravina in Puglia	-3,15
Monopoli	-3,55
Polignano	-1,28
Binetto	-1,52
Lecorotondo	-2,24
Rutigliano	-0,82
Bitetto	-0,88
Acquaviva delle Fonti	-4,65
Molfetta	-4,90
Gioia del Colle	4,93
Giovino	-5,02
Triggiano	-5,63
Alberobello	-6,20
Celamare	-2,39
Corato	-2,47
Capurso	-2,53
Bari	-0,68
Castellana Grotte	-0,84
Terlizzi	-3,94
Santeramo in Colle	-4,02
Valenzano	-4,62
Ruvo di Puglia	-5,03
Adelfa	-5,11
Palo del Colle	-5,15
Noci	-5,40
Putignano	-5,46
Bitonto	-5,59
Modugno	-6,72
Mola	-6,92
Toritto	-7,24
Sammichele di Bari	-9,86
Grumo Appula	-7,29
Bitritto	2,43
Noicattaro	0,61
Turi	0,34
Conversano	-0,33
Altamura	-0,18
Poggiorini	-8,91
Casamassima	0,02

IN PROVINCIA BAT

Andria	-3,17
Barietta	-2,40
Bisceglie	-2,30
Canosa	-9,65
Margherita di Savoia	-8,64
Minervino Murge	-13,04
San Ferdinando di Puglia	-8,30
Spinazzola	-12,15
Trani	-1,97
Trinitapoli	-4,97

IN PROVINCIA DI BRINDISI

Brindisi	-7,32
Carovigno	2,58
Ceglie Messapica	-9,43
Cettino San Marco	-9,95
Cisternino	-5,27
Erchie	-8,23
Fasano	-1,98
Francavilla Fontana	-4,96
Mesagne	-9,41
Oria	-5,94
Ostuni	-6,84
San Donaci	-10,81
San Michele Salentino	4,64
San Pancrazio Salentino	-9,57
San Vito del Normanni	-8,70
San Pietro Vernotico	-7,71
Torchiarolo	-5,03
Torre Santa Susanna	-5,59
Villa Castelli	-2,83

IN PROVINCIA DI LECCE

Alessano	-7,38
Alezio	-0,71
Alliste	-4,96
Andrano	-7,94
Aradeo	-9,76
Arnesano	-3,76
Bagnolo del Salento	-6,75
Botrugno	-11,18
Calimera	-7,85
Campi	-8,44
Canolte	-7,28
Caprarica di Lecce	-11,18
Carmiano	-5,56
Carpignano Salentino	-5,97
Casarano	-6,67
Castri di Lecce	-8,23
Castriano de Greci	-9,01
Castriignano del Capo	-5,09
Castro	-5,51
Cavallino	0,13
Collepasso	-11,28
Copertino	-6,24
Corigliano d'Otranto	-4,07
Corso	-8,32
Cursi	-9,70
Cutrofiano	-6,50
Diso	-8,23
Gagliano del Capo	-10,07
Galatone	-5,18
Galatone	-5,15
Gallipoli	-8,15

Giuggianello	-9,37
Giurdignano	-0,51
Guagnano	-7,95
Lecce	0,31
Lequile	0,03
Leverano	-3,74
Lizzanello	-0,61
Maglie	-8,67
Martano	-9,30
Martignano	-8,86
Matino	-7,15
Melendugno	1,50
Melissano	-8,67
Melpignano	-4,72
Miggiano	-10,79
Minervino di Lecce	-7,43
Montoni di Lecce	-4,14
Montesano Salentino	-3,86
Morciano di Leuca	-12,65
Muro Leccese	-7,05
Nardo	-4,56
Neviano	-10,93
Nociglia	-11,63
Novoli	-7,69
Ostuni	-7,61
Otranto	0,49
Palmariggi	-9,89
Parabita	-7,02
Patù	-2,37
Poggiardo	-5,59
Porto Cesareo	9,07
Presicce-Acquarica	-11,10
Racale	-3,18
Ruffano	-5,41
Salice Salentino	-10,34
Salve	-5,37
San Cassiano	-6,70
San Cesario di Lecce	-6,58
San Donaci di Lecce	-6,64
San Pietro in Lama	-7,12
Sanarica	-3,99
Sannicola	-4,49
Santa Cesarea Terme	-7,44
Scorrano	-4,93
Sedici	-6,42
Sogliano Cavour	-5,16
Soleto	-7,37
Spiacchia	-7,27
Spongano	-9,45
Squinzano	-7,42
Stornarella	-10,21
Supersano	-8,18
Surano	-9,33
Surbo	-2,98

Taurisano	-11,36
Taviano	-8,93
Tiggiano	-7,14
Trepuzzi	-4,38
Tricase	-3,80
Tuglie	-4,87
Ugento	-2,85
Uggiano La Chiesa	-4,12
Veglie	-6,88
Vernole	-8,42
Zollino	-8,80

IN PROVINCIA DI TARANTO

Avetrana	-10,90
Carosino	-4,12
Castellaneta	-4,74
Crispiano	-3,48
Faggiano	-4,30
Fragagnano	-7,32
Ginosa	-4,28
Grottaglie	-6,07
Laterza	-3,75
Leporano	2,97
Lizzano	6,48
Manduria	-6,10
Martina Franca	-5,19
Maruggio	-3,94
Massafra	-2,04
Monteiasi	-3,30
Montemesola	-12,58
Monteparano	-4,28
Mottola	-5,47
Palagianello	-3,19
Palagiano	-1,90
Palsano	0,04
Roccaforzata	-2,35
San Giorgio Ionico	-10,58
San Marzano di San Giuseppe	-4,06
Sava	-8,47
Staitte	-10,31
Taranto	-5,53
Torricelella	-2,34



WITBUB

In controtendenza

Ma c'è qualche eccezione: boom a Porto Cesareo (+9%)

Via dai paesi pugliesi, ma non da tutti. Mentre i piccoli centri di provincia si svuotano per il calo demografico, c'è chi resiste e chi addirittura aumenta i residenti. È il caso, da studiare, di Porto Cesareo, nel Lecce, nota località di mare. Non basta, però, il turismo a spiegare il +9% di abitanti in dieci anni, per quanto sarà prevista una quota di persone che



avranno spostato la residenza in quella che magari una volta era solo la "seconda casa". Regge anche Gioia del Colle (dove l'aeroporto militare ha probabilmente dei riflessi importanti sull'occupazione), così come San Michele Salentino e Cassano delle Murge. Nel Tarantino guadagna abitanti Leporano (+2,97%), un piccolo centro con il mare.

Segno positivo, tra i capoluoghi, anche per Lecce, per quanto si tratti di appena tre decimi di punto percentuale. Visti i numeri, però, già non essere in perdita è un gran successo. Tanto che vale la pena, probabilmente, studiare il caso di chi è riuscito a incrementare i residenti. Magari vien fuori un modello.

G.And.

Più i Comuni sono poco abitati e prima si svuotano: reggono invece alcune città

Tra i motivi dell'abbandono la lontananza dalle metropoli e gli scarsi servizi